



Ciro Fiengo offre al Patriarca Tawal le pietre laviche per la costruzione dell'opera monumentale nel sito del Battesimo.



La preghiera e la dedica del "Totem della Pace" alla Farnesina ai caduti italiani in Afghanistan.



Il Patriarca di Gerusalemme benedice solennemente - in lingua italiana e araba - il "Totem della Pace" alla Farnesina.

Il Patriarca di Gerusalemme Fouad Twal: sarà il simbolo di Pace in Terra Santa

L'opera monumentale di Molinari realizzata nel Sito del Battesimo

Di seguito si riporta il messaggio di saluto di S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme, in occasione della cerimonia di inaugurazione del "Totem della Pace" alla Farnesina e dell'assegnazione del titolo di "Costruttore di Pace".

Cari presenti, sono lieto di aver potuto conoscere il Prof. Michele Capasso e apprezzare il benemerito lavoro della Fondazione Mediterraneo.

Sono molto grato per la fiducia dimostratami nel voler assegnarmi il Premio Mediterraneo per il dialogo. Come ho già detto nel video-messaggio, nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e di meglio. Ci sono tante altre persone che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro va in realtà questo riconoscimento.

Continueremo da parte nostra ad impegnarci ancora di più per la pace, per il dialogo, con più preghiera e più lavoro di semina, attraverso discorsi o interventi pubblici, e il quotidiano e capillare lavoro portato avanti da varie istituzioni educative, sociali e sanitarie.

Mi rivolgo in modo particolare a voi, che svolgete un lavoro così impegnativo e responsabile, che può incidere notevolmente sul futuro dei nostri paesi, e insieme a voi a tutti coloro che desiderano sinceramente impegnarsi per la pace e per il dialogo: siamo tutti chiamati ad unire le nostre forze e la nostra

preghiera per il bene della Terra Santa. Abbiamo bisogno di pace: i nostri bambini, le nostre madri, e i nostri padri, le famiglie, meritano un presente ed un futuro di serenità, in cui poter vivere e crescere normalmente. In questa ricerca della pace, è importante l'apporto di ognuno, anche di ogni diplomatico, come ci dimostrano i negoziati in corso, che continuano ad essere un segno di speranza, perché testimoniano che una volontà di pace c'è, nonostante tutti i tentativi o le voci che nello stesso tempo si alzano per farla tacere.

Appoggiamo tutti i tentativi volti a trovare una soluzione di pace, in questo senso appoggiamo tutti coloro che si impegnano per i negoziati e preghiamo per loro, perché lo Spirito Santo li illumini e ispiri loro le mosse più giuste da fare. Il conflitto ormai non si svolge più solamente tra Palestinesi ed Israeliani, ma, più

in profondità, tra i fondamentalisti e i moderati, tra gli amanti della pace e quelli invece che vi si oppongono. Non è più tempo di posizioni e di discussioni, ma di atti e di gesti concreti

In questo spirito, mi auguro che, come ci ricorda la Fondazione Mediterraneo, questo mare possa veramente diventare sempre di più un mare che ci unisce, che collega le sponde dei nostri paesi, che tra l'altro sono già unite attraverso comuni tradizioni, costumi, abitudini, modi di pensare. Siamo uniti anche perché tanti pellegrini e turisti vengono in Terra Santa a ritrovare le proprie radici cristiane.

Nei cuori dei cittadini arabi e israeliani c'è posto per una cultura di pace. Aiutateci a realizzarla. Prima di abbattere i muri esteriori, abbiamo infatti tutti bisogno, come ci ha ricordato l'anno scorso il Santo Padre Benedetto Sedicesimo, di

"rimuovere i muri che noi costruiamo attorno ai nostri cuori, le barriere che innalziamo contro il nostro prossimo, fatte di paura, incomprensione, pregiudizio". Da qui dobbiamo partire per poter attivare le potenzialità di bene e generare gesti di umanità nuova. "Non importa quanto intrattabile e profondamente radicato possa apparire un conflitto, ci sono sempre dei motivi per sperare che esso possa essere risolto, che gli sforzi pazienti e perseveranti di quelli che operano per la pace e la riconciliazione, alla fine portino frutto".

E, come ci ha ricordato quest'anno anche a Cipro:

"Dobbiamo quasi imitare Dio, la sua pazienza. Dopo tutti i casi di violenza, non perdere la pazienza, non perdere il coraggio, non perdere la forza di ricominciare; creiamo queste disposizioni del cuore per rico-

minciare sempre di nuovo, nella certezza che possiamo andare avanti, che possiamo arrivare alla pace, che la violenza non è la soluzione".

Grazie per il vostro impegno e per tutto quello che potrete fare in questo senso, nella vostra vita, nella vostra missione.

Ringrazio il Presidente Capasso, vero costruttore di Pace, architetto del dialogo che ha dedicato la vita a questa missione, per l'impegno a realizzare in Terra Santa, in Giordania, nel Sito del Battesimo, l'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari: in questi luoghi Vi aspetto, nel desiderio di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce e di speranza.

Roma, 13 ottobre 2010

+ S.B. Fouad Twal

Patriarca Latino di Gerusalemme



Il Presidente Capasso ed il Patriarca Twal presentano alla Farnesina l'opera monumentale "Totem della Pace" da realizzarsi in pietra al Sito del Battesimo in Terra Santa.



Assegnato a S.B. Mons. Fouad Twal il primo titolo di "Costruttore di Pace"

Il Sottosegretario Craxi e il Presidente Capasso hanno assegnato a S.B. Mons. Fouad Twal il primo titolo di "Costruttore di Pace", destinato a Capi di Stato e di Governo, alte cariche di istituzioni internazionali e Rappresentanti delle religioni impegnate nella realizzazione dell'opera monumentale del "Totem della Pace". "La realizzazione in Terra Santa dell'opera di Molinari - ha affermato il Presidente Capasso - costituisce una sfida anche dal punto di vista tecnico. Oltre 4000 tonnellate di pietre vulcaniche lavorate nella cava e nei laboratori dei fratelli Fiengo ad Ercolano saranno trasportate in Terra Santa e montate in uno dei luoghi più rappresentativi al mondo: il Sito del Battesimo. Quest'opera sarà dedicata a tutti i caduti per la pace nel mondo".